

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore.*

Cantico PR 9,1-6

La sapienza si è costruita
la sua casa,

ha intagliato
le sue sette colonne.
Ha ucciso il suo bestiame,
ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.

Ha mandato le sue ancelle
a proclamare
sui punti più alti della città:
«Chi è inesperto venga qui!».

A chi è privo di senno ella dice:
«Venite, mangiate
il mio pane, bevete il vino
che io ho preparato.

Abbandonate l'inesperienza
e vivrete,
andate dritti
per la via dell'intelligenza».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza (*Sap 7,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, donaci la sapienza del cuore.**

- Padre buono, accordaci la sapienza di cercare, non in modo solitario ma insieme agli altri, il vero, il bene, il bello.
- Padre buono, donaci un cuore capace di discernimento, per essere pronti a riconoscere i segni della tua presenza in mezzo a noi.
- Padre buono, concedi la tua sapienza a tutti i cercatori della verità; possano incontrarti come il senso autentico della loro vita e della storia del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,22-8,1

Dal libro della Sapienza

Nella sapienza ²²c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, ²³libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. ²⁴La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa.

²⁵È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. ²⁶È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà.

²⁷Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. ²⁸Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza.

²⁹Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; ³⁰a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza. ^{8,1}La sapienza si estende vigorosa da un'estremità all'altra e governa a meraviglia l'universo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. La tua parola, Signore, è stabile per sempre.

⁸⁹Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.

⁹⁰La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda. **Rit.**

⁹¹Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino a oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

¹⁷⁵Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi. **Rit.**

Rit. La tua parola, Signore, è stabile per sempre.

CANTO AL VANGELO Gv 15,5

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁰i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo

qui”; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa’ che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Sapienti!

«Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza» (Sap 7,28). D'altra parte, la sapienza stessa è frutto dell'amore di Dio che dimora in noi, se ci apriamo ad accoglierlo. È la sapienza, infatti, in quanto «riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà» (cf. 7,26), a preparare «amici di Dio e profeti» (7,27). Il mistero di Dio non è solitario, ma contagioso; non rimane chiuso in se stesso, ma cerca relazioni; non è un assoluto senza legami, ma tensione verso l'incontro e la comunione. La sapienza appartiene a Dio, è emanazione della sua realtà, dice un tratto della sua identità, eppure Dio si dimostra sapiente nel suo desiderio di renderci sapienti come lui è sapiente, «passando nelle anime sante» (7,27). Tra i molteplici tratti con cui il brano odierno la descrive, uno assume una gravidanza singolare: nella sapienza c'è uno spirito «amico dell'uomo», che «penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti» (7,23). La sapienza non va confusa, pertanto, con l'intelligenza o la conoscenza, o con altre facoltà umane; piuttosto è quello spirito che Dio infonde in noi e che fa sì che le nostre qualità e doti naturali siano orientate al bene, alla novità, all'amore, alla limpidezza, che sono tipiche di Dio e che egli vuole condividere con noi, per renderci capaci di amarlo come lui ci ama, e di essere luminosi della sua stessa luce. Nei nostri rapporti umani, molto

spesso le conoscenze e i saperi diventano motivo di gelosie, invidie, conflitti, competizioni. In Dio, al contrario, la sapienza è via di comunione; mediante il suo dono egli ci rende a sé somiglianti, ci fa capaci di amarci come lui ci ama. Sono la conoscenza dell'amore e la sapienza della carità a donarci un'autentica consapevolezza di chi siamo e di come sia il mondo nel quale abitiamo, consentendoci di interpretare la realtà e di comprenderne le dinamiche storiche. La sapienza ci educa soprattutto a intessere relazioni vere e profonde, aiutandoci comprendere che non c'è autentica conoscenza se rimane solitaria. È il conoscere insieme, è il sapere comunionale, nell'ascolto vicendevole e nel confronto onesto, a donarci una vera presa sulla realtà, non illusoria, proprio perché non nasce da uno sguardo individuale, ma condiviso. Sapienza è il conoscere autentico che nasce dalla comunione con Dio, accoglie il suo giudizio, il suo modo di vedere e di discernere, che la sua Parola, ascoltata, meditata, pregata, ci comunica. La sapienza si identifica allora con quella capacità di discernimento alla quale Gesù oggi ci richiama attraverso il Vangelo di Luca. Come riconoscere i segni del Regno di Dio? Certo, occorre la sapienza di un discernimento, per non lasciarsi ingannare da chi afferma: «Eccolo là», oppure: «Eccolo qui» (Lc 17,23). Al tempo stesso è necessaria questa consapevolezza: la presenza del Regno è simile alla presenza della sapienza, la quale «è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa» (Sap 7,24). L'immagine ha delle analogie con il

linguaggio con cui Luca ci parla del Figlio dell'uomo e del suo giorno: «Come la folgore, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno» (Lc 17,24). Le due immagini, lette insieme, ci ricordano non soltanto la suddenità della presenza del Regno, ma anche la sua pervasività. Il Regno è davvero in mezzo a noi, si rende presente in realtà molteplici e diverse, «guizza da un capo all'altro del cielo» perché «si diffonde e penetra in ogni cosa». Occorre perciò vigilare sulla pretesa di riconoscerlo «qui» escludendo che sia anche «là»; al contrario, bisogna avere uno sguardo aperto, largo, accogliente, capace di discernere i suoi segni in realtà molteplici, tra loro diverse, abbandonando ogni pretesa illusoria di circoscriverlo in un solo luogo, in un'unica esperienza, mettendo paletti e confini alla sua presenza e alla sua azione, che pervade di sé la realtà, trasformandola. È davvero «in mezzo a noi»: occorre uno sguardo sapiente per discernere i suoi segni e lasciarsi da essi trasformare.

Signore, noi desideriamo riconoscerti e incontrarti «in mezzo a noi», nell'ordinarietà della nostra vita. Donaci la tua sapienza per riconoscere i segni della tua presenza. Donaci soprattutto di diventare sapienti nel tuo amore, per essere segno del tuo Regno che viene, con le nostre parole vere, con i nostri sguardi accoglienti e ospitali, con i nostri gesti solidali e fraterni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Ruticinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode; Gregorio Palamas, monaco e vescovo (1359).

Copti ed etiopici

Tutti i Santi.

Anglicani

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

Luterani

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).